



Agenzia per la Coesione Territoriale

Schede regionali

Analisi socio-economica del territorio italiano
e delle risorse per le politiche di coesione

N. 2 – Dicembre 2017

Area Progetti e Strumenti – Ufficio 5
Ufficio Statistico, Strumenti Innovativi, Ingegneria Finanziaria

Direttore Generale
Direttore dell'Area Progetti e Strumenti
Direttore dell'Ufficio 5

Maria Ludovica Agrò
Alberto Versace
Nicolino Paragona

Elaborazione dei dati e redazione delle schede a cura di:

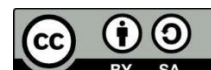
Rosanna Romano
Norina Salamone
Federico Tomassi

Si ringraziano:

- il team OpenCoesione per le elaborazioni sui dati del Sistema di monitoraggio unitario pubblicati sul portale www.opencoesione.gov.it
- Mariella Volpe per i testi e i grafici dei Conti Pubblici Territoriali pubblicati sul sito www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt

Le schede regionali e gli open data sono pubblicati su www.agenziacoesione.gov.it/it/pubblicazioni
Per informazioni e osservazioni, l'e-mail è area.progetti.uf5@agenziacoesione.gov.it

I dati e i testi sono rilasciati con la licenza Creative Commons 4.0 International con condizioni di utilizzo BY (Attribuzione) e SA (Condividi allo stesso modo). Dati e analisi contenuti nel presente documento possono quindi essere condivisi e modificati per qualsiasi fine, anche commerciale, alle seguenti condizioni: riportando sempre la fonte corretta, indicando se sono state effettuate delle modifiche, e distribuendo lavori derivati da questo con la stessa licenza del materiale originario. Si prega di utilizzare come fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale, *Schede regionali. Analisi socio-economica del territorio italiano e delle risorse per le politiche di coesione*, n. 2, dicembre 2017.



GUIDA ALLA LETTURA

L'obiettivo delle schede è fornire un quadro sintetico ma ampio degli indicatori sul contesto demografico, economico e sociale delle regioni e province autonome, insieme ai dati sulle risorse sia nazionali che comunitarie per le politiche di coesione nei cicli di programmazione 2007-13 e 2014-20.

Le schede sono aggiornate con le informazioni disponibili al 30 novembre 2017.
Ogni scheda comprende le seguenti sezioni.

Indicatori demografici ed economici

Demografia

Popolazione residente totale media: è ottenuta dalla rilevazione totale presso tutti i comuni delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per nascita, morte e trasferimento di residenza ai fini del calcolo del bilancio demografico e della popolazione residente in ciascun comune al 31 dicembre. La popolazione media è data dalla semisomma della popolazione al primo gennaio e al 31 dicembre dello stesso anno.

Stranieri residenti: la popolazione straniera residente è costituita dalle persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia; viene calcolata, per ciascun comune, al 31 dicembre di ogni anno successivo al Censimento della popolazione, sommando alla popolazione straniera censita come residente nel comune, il movimento anagrafico registrato nel corso di ciascun anno solare.

Tasso di crescita naturale: rapporto tra il saldo naturale (differenza tra nascite e morti del registro anagrafico) e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000).

Tasso migratorio interno: rapporto tra il saldo migratorio interno (differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune) e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000).

Tasso migratorio con l'estero: rapporto tra il saldo migratorio estero (differenza tra le iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione verso l'estero) e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000).

I dati di fonte Istat si trovano al link www.demo.istat.it.

PIL

Prodotto interno lordo: Il prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi di mercato rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti.

Pil pro capite: è ottenuto rapportando il prodotto interno lordo al numero di abitanti.

I dati di fonte Istat si trovano al link <http://dati.istat.it>.

Valore aggiunto settoriale

Valore aggiunto: aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Il *valore aggiunto ai prezzi di base* è il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

I dati di fonte Istat si trovano al link <http://dati.istat.it>.

Mercato del lavoro

Numero di occupati: per occupati si intendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione (es. lavoratori in CIG). Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Tasso di occupazione 15-64 anni: è il rapporto tra gli occupati (15-64 anni) e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: è il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni: è il rapporto tra le persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni e le corrispondenti forze di lavoro.

I dati di fonte Istat si trovano al link <http://dati.istat.it>.

Esportazioni

Esportazioni: le indagini sul commercio con l'estero hanno per oggetto il valore (a prezzi correnti) e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri Paesi, rilevate alle dogane. Includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione.

I dati di fonte Istat si trovano al link www.coeweb.istat.it.

Sistema produttivo

Impresa attiva: impresa che ha svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Unità locale: unità giuridico-economica o sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico, diverso dalla sede legale dell'impresa; in tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica.

Dimensione media: la dimensione media delle imprese è il rapporto tra numero di addetti totale delle imprese e il numero complessivo delle imprese; la dimensione media delle unità locali è il rapporto tra il numero di addetti totale per unità locali e il numero complessivo di unità locali.

I dati di fonte Istat si trovano al link <http://dati.istat.it>.

Imprese totali registrate: imprese presenti in archivio e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto, che può essere attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita.

Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese: si calcola considerando le imprese iscritte meno le imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente.

I dati di fonte Unioncamere-InfoCamere, Movimprese si trovano al link www.infocamere.it/movimprese.

Start-up: specifica tipologia di imprese, iscritte nel registro speciale delle sezione speciale del Registro delle imprese ai sensi del Decreto legge 179/2012, convertito in Legge 221/2012, sezione IX art. 25 comma 2.

I dati di fonte Registro delle imprese si trovano al link <http://startup.registroimprese.it/isin/home>.

Credito

Prestiti delle banche: l'aggregato degli impieghi comprende, oltre ai veri e propri finanziamenti, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Società non finanziarie: il settore comprende le unità istituzionali che producono beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita. Le unità istituzionali comprese in questo settore sono le seguenti: a) le società di capitali private e pubbliche; b) le società cooperative; c) i consorzi per il coordinamento della produzione e degli scambi; d) le imprese pubbliche dotate di personalità giuridica; e) le istituzioni e le associazioni senza scopo di lucro al servizio delle società non finanziarie, dotate di personalità giuridica, che agiscono da produttori di beni e servizi destinabili alla vendita e la cui funzione principale consiste nel produrre beni e servizi non finanziari; f) le holding operative che controllano e dirigono società la cui attività prevalente è la produzione di beni e servizi non finanziari; g) le società veicolo la cui funzione principale consiste nel fornire beni o servizi non finanziari; h) le quasi-società non finanziarie.

I dati di fonte Banca d'Italia si trovano al link <https://infostat.bancaditalia.it/inquiry>.

Programmazione 2014-2020: dotazione finanziaria e progetti selezionati

Dotazione finanziaria

I dati rappresentano lo stock delle risorse provenienti dai Fondi strutturali europei, cofinanziati da UE e Italia, destinate direttamente alle regioni tramite:

- i Programmi operativi regionali (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE);
- i Programmi di sviluppo rurale (PSR) del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- i Programmi complementari di Sicilia, Campania e Calabria che utilizzano le risorse nazionali del Fondo di Rotazione, derivanti dall'applicazione di un tasso di cofinanziamento inferiore al 50% per i POR e al 45% per i PON;
- il Programma nazionale città metropolitane (PON Metro), laddove esistente.

Sono esclusi gli interventi finanziati nelle regioni con gli altri Programmi operativi nazionali (PON) dei Fondi strutturali europei, con il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e con il Fondo nazionale per lo sviluppo e la coesione (FSC), in quanto allo stato attuale non è ancora disponibile la loro disaggregazione territoriale nel ciclo 2014-2020.

Per il quadro complessivo delle risorse, i Programmi operativi approvati e i bandi pubblicati dalle Autorità di gestione si rimanda a www.opencoesione.gov.it/programmazione_2014_2020.

Nella classificazione per macro-aree del ciclo 2014-2020, le regioni meno sviluppate sono Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia; le regioni in transizione sono Abruzzo, Molise e Sardegna; le regioni più sviluppate sono tutte le altre del Centro-Nord.

I dati di fonte Commissione europea si trovano al link <https://cohesiondata.ec.europa.eu>. L'aggiornamento è all'ottobre 2017.

Progetti selezionati

Il valore dei progetti selezionati rappresenta un'indicazione sullo stato di avanzamento dei PO dei Fondi strutturali europei, poiché sono risorse già vincolate dalle Amministrazioni per l'attuazione dei progetti, derivanti dalla loro previsione direttamente all'interno dei PO (ad esempio i grandi progetti), da bandi di gara già conclusi con pubblicazione delle graduatorie, o comunque da una specifica individuazione da parte delle Autorità di gestione. La suddivisione in obiettivi tematici fa riferimento alle 11 priorità che la politica di coesione dell'UE ha stabilito a sostegno della crescita per il periodo 2014-2020.

I dati di fonte Commissione europea si trovano al link <https://cohesiondata.ec.europa.eu>. L'aggiornamento è al 31 ottobre 2017.

Spesa certificata

La spesa certificata corrisponde alle richieste di rimborso delle spese sostenute che vengono presentate alla Commissione europea dalle Amministrazioni titolari dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali FESR e FSE per il ciclo 2007-2013, entro il termine di chiusura fissato al 31 marzo 2017. Le risorse che non risultano certificate alla Commissione entro i termini prestabiliti sono soggette a disimpegno automatico del finanziamento comunitario e del corrispondente cofinanziamento nazionale.

Per alcuni programmi la pratica nota come “overbooking” fa sì che un programma possa temporaneamente includere progetti rendicontabili per un valore superiore a quello della sua dotazione. Nel complesso dei PO italiani, infatti, la spesa complessiva certificata all'UE è stata di 46,2 miliardi di euro, pari al 101% della loro dotazione effettiva, poiché comprensiva dell'overbooking. I dati riportati nelle Schede considerano solo la spesa massima effettivamente rimborsabile, quindi non superiore al 100 per cento della dotazione.

La spesa certificata è differente dai pagamenti monitorati su OpenCoesione, in quanto fanno riferimento a sistemi diversi. In generale, un pagamento rendicontabile viene inserito nel sistema di monitoraggio dei progetti quando è stato effettuato, e può essere portato a rendicontazione anche in un secondo momento.

Per il quadro complessivo sulla certificazione della spesa e i dati in formato aperto di ciascun PO si rimanda a www.opencoessione.gov.it/spesa-certificata. Per una sintesi sulla chiusura del ciclo 2007-2013 si rimanda a www.agenziacoessione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/politiche_e_attivita/programmazione_2007-2013/spesa_certificata/Sintesi_chiusura_31_3_17.pdf. L'aggiornamento è al 31 marzo 2017.

OpenCoesione

I dati rappresentano lo stock dei progetti in attuazione (conclusi, in corso di realizzazione o non ancora avviati) localizzati nelle regioni, programmati dalle regioni stesse, da altre regioni o dalle amministrazioni centrali, e finanziati tramite:

- Fondi strutturali europei cofinanziati da UE e Italia, ossia Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo nazionale per lo sviluppo e la coesione (FSC);
- Piano di azione e coesione (PAC).

Per il quadro complessivo delle risorse si rimanda a www.opencoessione.gov.it/fonti-di-finanziamento.

I progetti in OpenCoesione si riferiscono a azioni finanziate nell'ambito delle politiche di coesione e individuate da un atto amministrativo autonomo (bando, graduatoria, intesa, contratto, ecc.). Poiché le politiche di coesione intervengono in settori molto diversificati, i progetti possono avere dimensioni finanziarie, estensioni territoriali e contenuti tematici tra loro molto diversi. Possono riguardare grandi opere infrastrutturali, così come un singolo individuo beneficiario di un aiuto o altra forma di contributo (per esempio un voucher). A ciascuno di essi è assegnato un codice unico di progetto (CUP).

I dati per regione riguardano tutti i progetti localizzati in ambito regionale, provinciale o comunale, ed escludono quelli in ambito nazionale o estero; se uno stesso progetto è localizzato in più regioni, viene interamente attribuito a ciascuna di esse. I dati per provincia riguardano tutti i progetti localizzati in ambito provinciale o comunale; se uno stesso progetto è localizzato in più province, viene interamente attribuito a ciascuna di esse. Per tali motivi la somma delle province non corrisponde al totale regionale e la somma delle regioni non corrisponde al totale nazionale. I finanziamenti per il totale della regione sono al netto delle economie, mentre il dettaglio dei finanziamenti per le singole province è al lordo delle economie, come viene visualizzato sul portale OpenCoesione. I valori pro capite utilizzano la popolazione residente di fonte Istat al 31 dicembre 2011.

La fonte dei dati di attuazione è il Sistema di monitoraggio unitario gestito dall'IGRUE della Ragioneria Generale dello Stato, aggiornato bimestralmente da tutte le amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche di coesione in Italia, e reso pubblicamente disponibile su OpenCoesione a distanza di circa due mesi dalla data di riferimento.

Nella classificazione per macro-aree del ciclo 2007-2013, l'obiettivo convergenza comprende Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, con la Basilicata in fase di sostegno transitorio (*phasing out*), mentre tutte le altre regioni sono nell'obiettivo competitività, inclusa la Sardegna in fase di sostegno transitorio (*phasing in*).

I valori sono generalmente inferiori rispetto a quanto riportato nelle *Schede Regionali 2016*, perché a partire dal rilascio dei dati di monitoraggio riferiti a ottobre 2016, per tenere conto della fase di chiusura del ciclo 2007-2013, è stato ridefinito il perimetro dei progetti, che ora esclude quelli prossimi a essere disattivati dalle Amministrazioni, ad esempio perché non sono stati mai avviati o perché duplicati di altri progetti.

I dati di fonte OpenCoesione si trovano al link www.opencoesione.gov.it, e sono scaricabili in formato aperto al link www.opencoesione.gov.it/opendata. L'aggiornamento è al 30 aprile 2017.

Conti Pubblici Territoriali (CPT): spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato

I dati rappresentano la serie storica dal 2000 al 2015 della spesa in conto capitale effettuata nelle regioni, relativa al Settore pubblico allargato (SPA), che comprende la Pubblica amministrazione (PA) in senso stretto (enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita) e il settore Extra PA (circa 4mila imprese pubbliche nazionali e locali che producono servizi di pubblica utilità e sono controllate direttamente o indirettamente da enti pubblici).

Il sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) è composto da una Unità tecnica centrale presso l'Agenzia per la coesione territoriale e dalla rete di 21 Nuclei regionali. L'obiettivo è misurare e analizzare i flussi finanziari a livello regionale, a partire dai bilanci di enti e imprese, in modo da ricostruire conti consolidati delle spese e delle entrate, sia correnti che in conto capitale. I Nuclei regionali procedono all'elaborazione dei conti con la supervisione e il coordinamento metodologico e operativo dell'Unità tecnica centrale.

Testi e grafici sono tratti dal rapporto *La spesa pubblica in conto capitale nelle Regioni italiane*, Temi CPT n. 5/2017 (www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/03_studi_ricerche_convegni/Temi_CPT/Temi_CPT.html).

I dati di fonte CPT si trovano al link www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt, e sono scaricabili in formato aperto al link www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/02_dati/01catalogo_open_cpt/DatiCPT_CatalogoCPT.html. I dati sono aggiornati al maggio 2017.

Indicatori territoriali per obiettivi tematici

Gli indicatori territoriali rappresentano una selezione di quanto disponibile nella "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo", che è un prodotto previsto dal disciplinare stipulato tra Istat e l'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, nell'ambito del progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2010-2015" finanziato con il PON Governance e assistenza tecnica FESR 2007-2013.

A dicembre 2017 è stata rinnovata e ampliata la collaborazione tra Agenzia per la coesione territoriale, Dipartimento per le politiche di coesione e Istat, con il progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020" a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale FESR 2014-2020, finalizzato al miglioramento della produzione di statistiche territoriali, nel cui ambito rientra anche questa banca dati.

La banca dati contiene 316 indicatori (260 + 56 di genere) a livello regionale e sub regionale, che possono essere consultati sia per aree tematiche, sia per ambiti di riferimento della programmazione. Le serie storiche nella maggior parte dei casi partono dal 1995 e arrivano fino all'ultimo anno disponibile; l'aggiornamento della banca dati è mensile. Quasi tutti gli indicatori presenti nelle schede fanno parte dell'Accordo di partenariato 2014-2020, relativo alla programmazione in corso.

I dati di fonte Istat si trovano al link www.istat.it/it/archivio/16777, e sono scaricabili in formato aperto al link www.istat.it/storage/politiche-sviluppo/Archivio_unico_indicatori_regionali.zip.

Target UE2020

La Strategia Europa 2020 è stata proposta dalla Commissione Europea con la “COM(2010) 2020” per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che risponda all’esigenza di rendere l’Unione più competitiva. Concepita sotto forma di partenariato tra l’Unione e gli Stati membri, la strategia individua cinque obiettivi, tra essi collegati, in materia di occupazione (obiettivo 1), ricerca e sviluppo (obiettivo 2), cambiamenti climatici e energia (obiettivo 3), istruzione (obiettivo 4) e lotta alla povertà e all’esclusione sociale (obiettivo 5), che l’Europa si propone di realizzare entro il 2020. Gli obiettivi nazionali sono stati presentati nel Programma Nazionale di Riforma (PNR), versione definitiva di aprile 2011, all’interno del Documento di Economia e Finanza (DEF), per il quale si rimanda a www.politicheeuropee.it/attivita/18503/europa-2020.

Gli indicatori presenti nelle schede si riferiscono agli obiettivi 1, 2, 4 e 5 perché per essi sono disponibili i dati a livello regionale (NUTS2).

Giovani che lasciano prematuramente la scuola è la percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni. Il corrispondente indicatore calcolato da Eurostat è “*Early leavers from education and training*”. L’indicatore è monitorato nell’ambito dell’obiettivo 4 della strategia.

Laureati tra 30-34 anni è la percentuale di popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario. Il corrispondente indicatore calcolato da Eurostat è “*Population aged 30-34 having completed tertiary education*”. L’indicatore è monitorato nell’ambito dell’obiettivo 4 della strategia.

Tasso di occupazione in età 20-64 anni è la percentuale degli occupati tra 20 e 64 anni sulla popolazione di riferimento. Il corrispondente indicatore calcolato da Eurostat è “*Employment rates by age*”. L’indicatore è monitorato nell’ambito dell’obiettivo 1 della strategia.

Spesa totale per R&S è una misura della capacità innovativa calcolata come percentuale della spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo *intra muros* della pubblica amministrazione, delle università e delle imprese pubbliche e private, rispetto al PIL. Il corrispondente indicatore calcolato da Eurostat è “*Gross domestic expenditure on R&D*”. L’indicatore è monitorato nell’ambito dell’obiettivo 2 della strategia.

Popolazione a rischio povertà è calcolato considerando la somma delle persone che presentano almeno uno dei seguenti aspetti: sono a rischio povertà dopo i trasferimenti sociali (“*People at risk of poverty*”) o sono deprivate severamente (“*Severely materially deprived*”) o vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (“*People living in households with very low work intensity*”). L’indicatore è pubblicato da Eurostat come “*People at risk of poverty or social exclusion*” per i valori assoluti relativi all’Italia e all’UE. L’indicatore è monitorato nell’ambito dell’obiettivo 5 della strategia.

I dati regionali e di macroarea sono di fonte Istat e si trovano nella “Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo” al link www.istat.it/it/archivio/16777; quelli internazionali sono di fonte Eurostat e si trovano al link <http://ec.europa.eu/eurostat/web/europe-2020-indicators/europe-2020-strategy>.